

QUA LA ZAMPA

Notizie, curiosità, storie: tutto sul mondo animale



CACCIA: È DA ABOLIRE PER SEMPRE

Ogni anno viene ucciso mezzo milione di animali dai cacciatori. Addirittura alcune specie a rischio. E nel 2015 hanno perso la vita anche 24 persone. E una pratica desueta che soddisfa gli appassionati di morte

Lo chiamano sport ma, nella realtà, la caccia non è altro che un rito desueto che soddisfa gli appassionati di morte e riempie le tasche dei produttori di armi. Nonostante gli appelli degli animalisti e di tutte le persone di buonsenso (l'80% degli italiani è favorevole alla sua abolizione o regolamentazione), quest'anno ha ripreso, puntualmente, la stagione venatoria con 620mila cacciatori pronti a imbracciare i fucili.

Decine di specie a rischio

E con la prospettiva di abbattere quasi mezzo miliardo di incolpevoli animali che, ancora una volta, cadranno sotto il piombo. Compresa specie a rischio estinzione come le allodole, un uccello che, con quasi due milioni di abbattimenti l'anno, ha visto in 15 anni la propria popolazione ridursi del 45%. E che dire dei cinghiali,

da sempre prede nel mirino dei cacciatori, che da quest'anno possono essere abbattuti anche in regime di "caccia di selezione agli ungulati" e con le "azioni gestionali di controllo"?

Licenza di uccidere

Due eufemismi ipocriti per indicare uccisioni indiscriminate con motivazioni sanitarie, di prevenzione dei danni all'agricoltura o tutela del suolo che spesso non sono affatto giustificate da dati scientifici. Se non fosse un problema serissimo, per i danni che arrecava e per le vittime che provoca la caccia in un territorio densamente popolato come quello italiano (oltre 206 abitanti per kmq, quasi il doppio della media europea) avrebbe risolto comici. Quasi ovunque la selvaggina non è sufficiente e per riempire i carnieri bisogna ricorrere al ripopolamento



LA STAGIONE IN ITALIA
Sono ben 620mila i cacciatori pronti a sparare in questo periodo.

di lepri, fagiani e altre prede: animali che, spesso, non muoiono neppure sul colpo, ma vengono condannati a una lenta agonia. Una sofferenza che interessa qualche volta anche gli uomini: nella scorsa

stagione sono stati vittime di ben 11 incidenti di caccia (24 morti e 87 feriti). Un ulteriore dato che dovrebbe farci capire quanto la pratica venatoria sia una vecchia tradizione da abolire per sempre. ●

E ORA LA GIUSTIZIA PUNISCE CHI MALTRATTA GLI ANIMALI

Cara Lega italiana difesa animali e ambiente, leggiamo purtroppo quasi ogni giorno di terribili casi di violenze sugli animali che vengono giustamente denunciati e puniti. Sono purtroppo convinta che ci siano almeno altrettanti maltrattamenti che rimangono nascosti. Che cosa si può fare per portare alla luce questi casi e punirli adeguatamente? Grazie.

Monica M., Prato

Cara Monica, se ricordiamo le terribili sevizie fatte al randagio Angelo e agli altri animali di cui hanno parlato le cronache, è più difficile, purtroppo, scovare e punire i maltrattamenti domestici. Per farlo serve presidiare il territorio, come fa la Lega italiana difesa animali e ambiente attraverso le sue numerose sedi in tutta Italia ed essere ricettivi nei confronti delle denunce dei cittadini. Per fortuna, ultimamente i magistrati applicano con rigore le leggi vigenti (non sempre adeguate) e puniscono chi, avendo un animale in casa, lo maltratta o lo tiene in condizioni incompatibili con la sua natura. L'ultimo caso degno di nota arriva da Chatillon (Aosta), dove a un 50enne è stata data una multa di 5mila euro per aver tenuto il suo anziano cane Baldo, un meticcio, "in pessime condizioni di igiene e coperto da mosche carnarie". Una situazione igienico-sanitaria che ha portato alla morte dell'animale e che la giustizia ha avuto il coraggio di punire, sancendo un principio fondamentale: tenere un animale è un atto d'amore e una responsabilità verso un essere vivente, che non è un giocattolo da usare e poi dimenticare.

Gli esperti della Lega italiana difesa animali e ambiente sono gratuitamente a disposizione delle lettrici e dei lettori per tutto quanto riguarda i nostri amici a quattro zampe. Scrivere una e-mail all'indirizzo indifesa@leidaa.info

107